

Nuovi risparmi alla RSI: otto milioni nel 2020

SERVIZIO PUBBLICO / A Comano non vengono esclusi licenziamenti puntuali

Venerdì l'incontro con il personale per illustrare i dettagli del piano di risanamento

Il direttore Maurizio Canetta: «In primo luogo lavoreremo sugli avvicendamenti naturali»

Paolo Gianinazzi

Prosegue il momento delicato e difficile per il settore dell'informazione in Svizzera, così come in Ticino. Vista l'evoluzione del mercato pubblicitario, le trasformazioni tecnologiche in atto e la riduzione dei proventi del canone, come noto da tempo anche alla SSR, e di conseguenza alla RSI, è in atto il cosiddetto «piano R». Una situazione difficile descritta dal direttore generale della SSR Gilles Marchand nell'edizione di oggi a pagina 5. In questi giorni emergono anche i dettagli del «piano R» che saranno attuati nel 2020. Venerdì a Comano è previsto un plenum durante il quale il personale della RSI verrà informato nei dettagli dalla direzione. Ma il primo dato concreto riguarda la cifra da risparmiare già a partire dal prossimo anno: 50 milioni sul piano nazionale, che si

traducono in 8 milioni per la RSI. Una cifra importante per l'azienda di Comano, dove si temono ulteriori licenziamenti dopo quelli già avvenuti negli scorsi anni. Tagli al personale che, purtroppo, non sono stati esclusi dal direttore Maurizio Canetta. Ai microfoni della RSI ha infatti dichiarato: «Non è pensabile non dover intervenire anche in questo settore. In primo luogo lavoreremo sul cosiddetto avvicendamento naturale, ma saranno possibili anche, in situazioni puntuali, dei licenziamenti. D'altra parte - ha precisato Canetta - è un'evoluzione naturale se pensiamo al settore bancario che sta soffrendo enormemente, pensiamo al mondo dei media nella Svizzera italiana (chiusura del Giornale del Popolo, licenziamenti al Corriere del Ticino, chiusura di Publicitas e crisi all'ATS): è un'evoluzione globale alla quale SSR e RSI non possono pensare di sottrarsi».

Come detto venerdì la direzione incontrerà il personale per discutere nel dettaglio il piano di risanamento. E proprio per questo motivo lo stesso direttore ha preferito non entrare nei dettagli delle conseguenze che l'operazione di risparmio potrà comportare: «Permettetemi - ha spiegato sempre ai microfoni della RSI - di dare le informazioni di dettaglio in primo luogo al personale che incontrerò venerdì. Ovviamente, di fronte a una situazione finanziaria-economica di questa natura, anche nell'offerta dovremo intervenire. Ci sarà da riconsiderare qualche programma, ci sarà da ridurre, magari, nelle fasi di griglia estive. Ci sarà comunque la necessità di fare le due cose insieme: contenere i costi e proseguire nella strada verso la digitalizzazione e il raggiungimento dei pubblici che oggi consumano audio e video sui dispositivi mobili».

Il dato preoccupante

50 milioni in meno per tutta la Svizzera

Il «Piano R»

Il prossimo anno sul piano nazionale la SSR dovrà risparmiare 50 milioni di franchi. In Ticino, per la RSI, si traduce in un risparmio di 8 milioni. Il direttore della RSI Maurizio Canetta non ha escluso «puntuali» licenziamenti.